

«S. Chiara unica soluzione Non molleremo mai»

Nuova assemblea dei bancarellai di Confesercenti

di **FRANCESCA BIANCHI**

«LA STORIA infinita deve trovare una soluzione che non può essere che quella del Santa Chiara. E noi non molliamo, non molliamo, non molliamo». Parola di **Antonio Veronese**, presidente di Confesercenti, associazione che torna a far sentire la propria voce, saldamente unita a quella dei bancarellai ora di piazza Manin, alla commissione Duomo e al Consorzio Pisa dei Miracoli. A sancire il sodalizio – e quindi anche il definitivo ‘divorzio’ da Confcommercio nella vertenza che da quattro anni vede un muro contro muro tra ambulanti e Palazzo Gambacorti – è stata un’assemblea alla quale sono stati invitati amministratori, capi gruppo consiliari, Aoup, Primaziale, Soprintendenza, Regione Toscana, consiglieri regionali e parlamentari pisani. E se della maggioranza non c’era traccia (in un messaggio scritto il deputato **Paolo Fontanelli** – impegnato a Roma – ha comunque sottolineato l’importanza del confronto, non escludendo il progetto che vede in campo il restauro del Palazzo dei Trovatelli), le opposizioni erano presenti al completo (unica defezione il gruppo Una città in Comune). L’obiettivo è la ripresa del confronto con l’amministrazione. Una risposta – come ha rilanciato nuovamente **Giulio Garzella** – a quel progetto Re (1997), già discusso e approvato a suo tempo in tutte le sedi, che ipotizzava l’ubicazione dei commercianti all’interno del Santa Chiara, nell’area più vicina alle mura, fino ad oggi occupata dalle cappelle mortuarie. Progetto riproposto ormai un anno fa sul quale Palazzo Gambacorti non si è ancora pronunciato e sul quale si allungano anche le ombre del «Comitato interistituzionale per il decoro» chiamato a individuare le aree nelle



ARRABBIATI
Un momento dell’assemblea di ieri pomeriggio

quali sono da considerarsi vietati gli usi e le attività non compatibili con la tutela e valorizzazione dell’area monumentale. Una situazione di stallo (con il cantiere delle Sinopie che da un anno di lavoro è già slittato a tre) sulla quale Confesercenti ha deciso di dare un’accelerata.

E IN CAMPO sono tornate a scendere anche le opposizioni: «Lavore-

MOBILITATI
Opposizione all’attacco
«L’assenza del Pd
ormai parla chiaro»

remo in tutte le sedi e commissioni per sbloccare questa fase, compreso il piano del commercio» afferma **Maurizio Nerini** di Noi Adesso Pisa cui fa eco **Diego Petrucci**. «Vi stanno portando allo sfinitimento, non c’è più tempo per una intesa. Il cantiere alla facciata del museo delle Sinopie e il pericolo crollo è un artificio per cacciarvi dalla piazza,

una vigliaccata. Ormai è chiaro». Sulla stessa scia **Raffaele Latrofa** (Pisa nel cuore): «L’assenza del Pd parla chiaro, il disegno politico rispetto alla vicenda bancarellai è evidente». Per **Simonetta Ghezzi** (Sel) la preoccupazione sta proprio nella «totale assenza di confronto». E l’invito più diretto arriva dall’ex consigliere comunale di Sel **Carlo Saramuzzino** che annuncia a breve una iniziativa pubblica rivolta ai cittadini: «L’unica soluzione è il Santa Chiara, e la Regione deve essere coinvolta nella vertenza. Il primo passo deve essere togliere velocemente la particella nella quale potrebbe trovare spazio l’area dal mercato dalla gara per il nuovo policlínico. Prima che sia troppo tardi». Solidale con la battaglia anche la consigliera regionale cinque stelle **Irene Galletti**: «Non importa chi e non importa con l’aiuto di chi: una soluzione alla vicenda bancarelle va trovata. Attingerò a tutti gli strumenti possibili, compresa una interrogazione urgente, per gli ambulanti di piazza dei Miracoli possano trovare una adeguata collocazione».

